

# Gallicano, l'amara conferma: lo dicevamo

Da anni si sentivano odori. E chi difendeva l'impianto ora si sente preso in giro due volte

## ► GALLICANO

Delusione, incredulità, poca voglia di parlare. Dopo lo scandalo dei rifiuti trattati e smaltiti in maniera illecita in Toscana, e soprattutto nell'impianto di bricchettaggio di Zinepri, la gente di Gallicano, ha un pensiero comune: «Allora, avete visto che non ce la siamo sognati la puzza? E soprattutto, chi ci garantisce che non ci siano state conseguenze per la nostra salute?».

Domande legittime, anche perché nelle piazze del capoluogo e dintorni, non si parla-

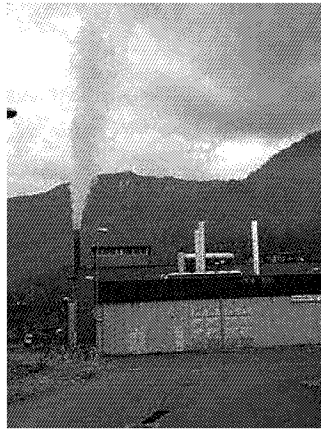
va d'altro. Le emissioni maleodoranti hanno "fatto compagnia" per anni ai gallicanesi e ai fornacini, e ora la vicenda giudiziaria ha scatenato un putiferio: «Non sono stupito di uno scandalo che non possiamo ancora ridurre a situazione locale - sostiene Giancarlo Pierotti - perché la logica porta a pensare che quello di Gallicano sia solo uno degli impianti sporchi. In attesa di capire chi sarà coinvolto e in quale modo, perché questi traffici non si organizzano senza un appoggio politico e gestionale sul posto, non possiamo che ri-

levare che la politica di oggi è "una cosa schifosa che fa male alla pelle", citando il caro Gaber». Gli ambientalisti, sono sul p-

iede di guerra, visto che da anni denunciano questi scempi: «Finalmente - sostiene Eros Tetti -, è opportuno che si faccia finalmente chiarezza su una vicenda che ha tormentato la nostra comunità per troppi anni, dobbiamo non solo costituirci parte civile ma aiutare gli inquirenti a far luce tra tanta monnezza». Ferruccio Bertoli, responsabile della Asd Impianti Sportivi Gallicano e am-

ministratore in passato, sceglie un'analisi più tecnica: «Riguardo l'impianto di Gallicano, non venivano certo bruciati rifiuti, anzi venivano essiccati proprio per essere avviati correttamente ad una combustione per recupero energetico. Tutta la notizia, se corrisponde agli atti, è stata riportata come se le persone coinvolte fossero dei delinquenti comuni. La questione dei fanghi: come se i rifiuti venissero sversati nei campi e magari sotterrati. Filmati ripresi dall'alto per dimostrare cosa? Operazioni di spandimento con macchinari adatti e alla luce del sole. Spandimento di fanghi biologici, provenienti dai depuratori di Gaia e Geal, processi controllati dai laboratori dell'Università di Pisa. Terreni che tornavano alla coltivazione solo dopo il tempo stabilito». La signora Catia Poli, da Bolognana, è preoccupata: «Sono preoccupata mio figlio con gli altri Musici ha fatto tutta l'estate le prove lì, e non vorrei che ci fossero ancora scorie». Andrea Lippi, operaio, era uno di quelli che difendeva l'impianto: «Reputavo le maleodoranze semplici maleodoranze appunto. Presumevo che la lavorazione dei rifiuti fosse svolta secondo tutte le norme specifiche, a quanto pare mi sbagliavo e mi sento preso in giro due volte».

**Nicola Bellanova**



Il bricchettaggio a Gallicano

